

Oro nero

**Il petrolio muove l'economia dell'occidente;
arricchisce i paesi produttori; finanzia l'Isis.**

**Perché il prezzo del petrolio è sceso così in
basso?**

**Perché col petrolio a basso costo l'economia
dell'occidente soffre?**

Oro nero

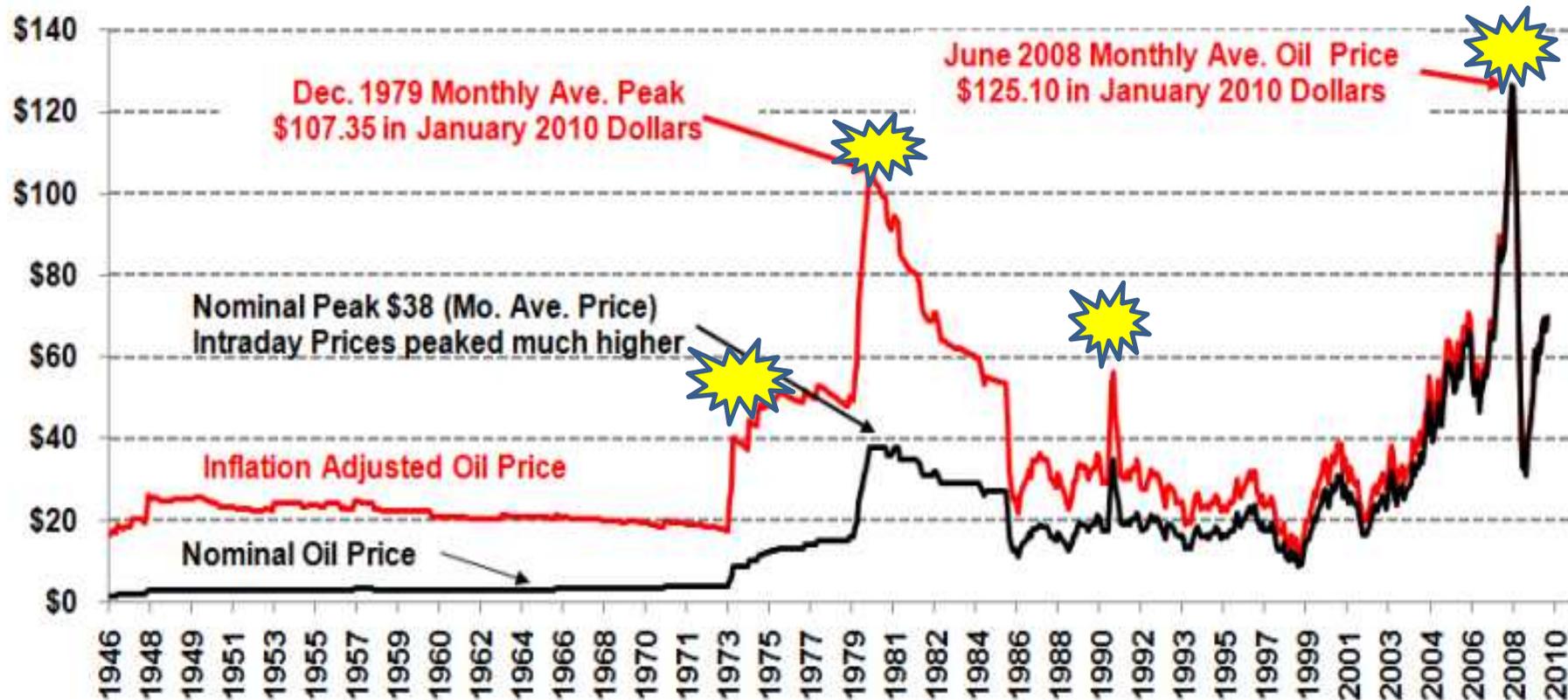
- Il prezzo del petrolio ha sempre subito fluttuazioni ed ha influenzato l'economia come reale e quasi unica fonte energetica. (così ci hanno raccontato)
- Si misura in barili (159 litri) e si quota in \$. Un barile raffinato rende 70 litri benzina e 40 di gasolio.
- Dagli anni '70 in poi ci furono crisi che portarono i prezzi del petrolio a quotazioni mai raggiunte precedentemente e, temporaneamente, misero in tensione le economie occidentali. Nel 2008 il valore del greggio è giunto al massimo storico di quasi 140 \$ al barile per poi scendere sotto i 30.

Ecco 2 grafici:

- **A) andamento del prezzo dal 1946 al 2010.**
- **B) andamento attuale**

Linea rossa = prezzi inclusa
inflazione e picchi dei prezzi anni
73, 81, 91 e 2008

A



Source of Data:
Oil Prices- www.ioga.com/Special/crudeoil_Hist.htm
CPI-U Inflation index- www.bls.gov

Prezzi inchiodati a
30/35 \$

B



Embargo Opec 73



UN IMMAGINE DEL 1973, CHE MOSTRA COME GLI ITALIANI SI ADEGUARONO AL DIVIETO DI CIRCOLARE IN AUTO NEI GIORNI FESTIVI PER RISPARMIARE CARBURANTE (ANSA)

Oro nero

- In passato, quando i prezzi del petrolio salivano (anni 73/81/92), l'economia subiva uno scossone e si parlava di crisi petrolifera.
- Oggi, trascurando i picchi, il prezzo del petrolio è dimezzato da 60 a 30 \$ barile.
- Ci saremmo dovuti attendere un'economia occidentale euforica.

Sta avvenendo il contrario. Perché?

Oro Nero. Perché il ribasso?

- **La crisi occidentale richiede meno petrolio.**
- **Scontro Arabia Saudita-Iran per governare il golfo.**
- **America e Canada scoprono il petrolio da «scisto» (costo trasformazione 60\$ barile). Mossa anti Opec**
- **Arabia S., maggior produttore, e «amico» degli Usa abbassa i prezzi a livelli tali da neutralizzare nuovo petrolio da scisto e fronteggiare altri Opec.**
- **Gli altri Paesi Opec non vogliono restare indietro, e continuano a pompare.**
- **L'Iran, rientrato sulla scena dopo l'embargo Usa, vuol recuperare il tempo perduto.**

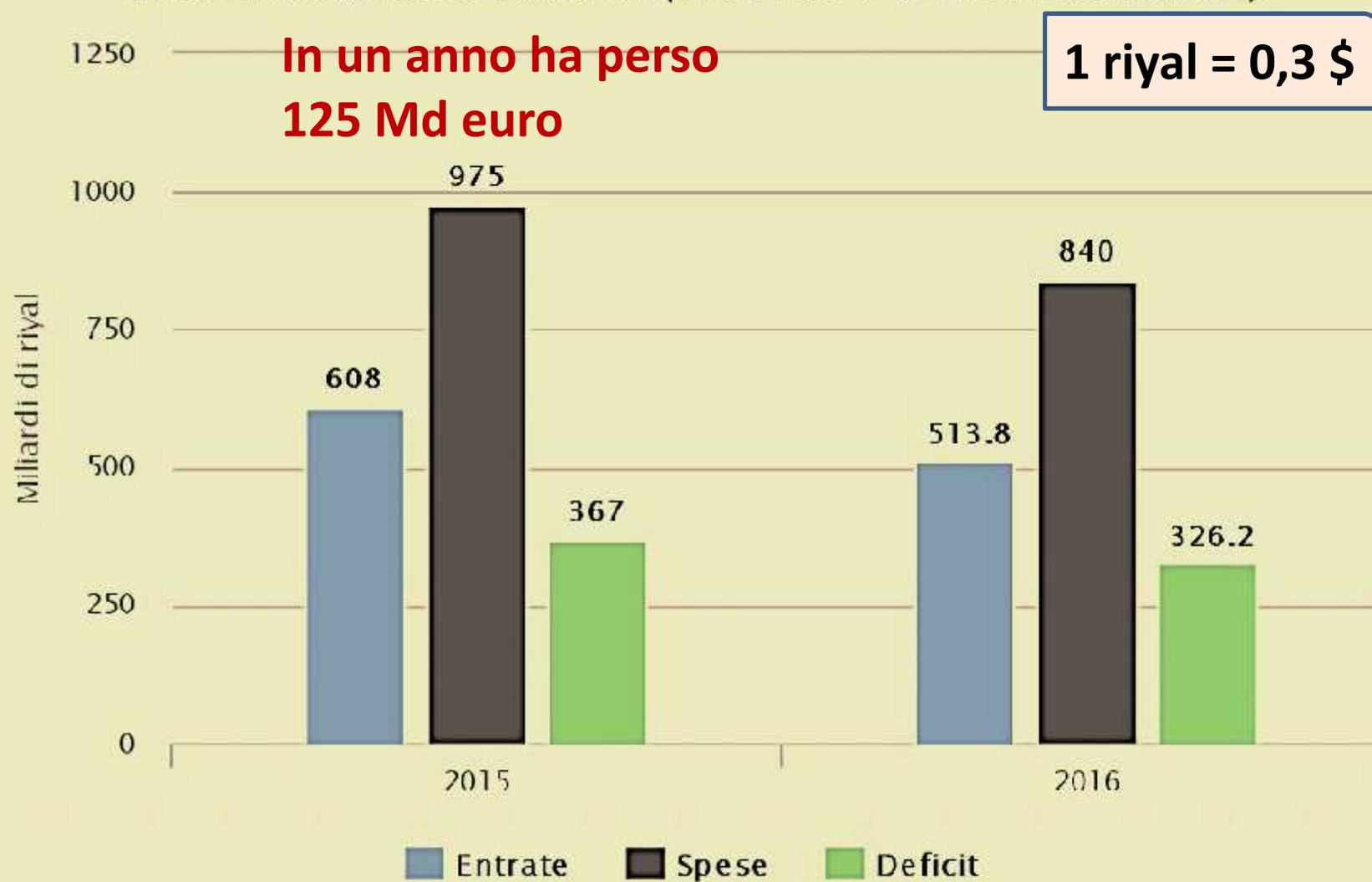
Oro Nero. Strategia dei produttori

Arabia Saudita:

- Sfruttare il proprio più basso costo di estrazione per eliminare i concorrenti con costi più alti (come i produttori americani di sisto).
- I prezzi del petrolio in discesa avrebbero eliminato molti dei suoi concorrenti. Il paese, forte di 2,5 miliardi di dollari di riserve valutarie (che ha già esaurito), si è preparato per resistere a prezzi di 20 dollari al barile. (fino a quando?)
- **Un risultato l'ha ottenuto: il numero di impianti di perforazione negli Stati Uniti da 1.900 (settembre 2014) a 700 (dicembre 2015).**
- **Questo «sgarbo ha accelerato gli accordi Usa-Teheran**

Arabia Saudita. I primi guai

Economia Arabia Saudita (Dati 2015 e Previsioni 2016)



Oro Nero. Strategia dei produttori

Iran:

- la grave incognita del mercato in diretta concorrenza con l'Arabia Saudita. L'abolizione delle sanzioni economiche occidentali porterà il paese a raddoppiare la propria produzione e a venderla.
- Per questo motivo, l'Arabia Saudita continuerà a pompare petrolio a tutto spiano, anche a prezzi molto più bassi, **attingendo dalle proprie riserve valutarie anche all'estero** per coprire gli inevitabili ammanchi di bilancio.
- **La lotta fra Iran e Arabia Saudita porta a ritenere che per tutto il 2016 i prezzi resteranno fra i 25 e i 35\$ al barile**

Oro Nero. Strategia dei produttori

USA:

all'incertezza causata dalle tensioni tra Arabia Saudita e Iran si aggiunge uno spettro sul mercato Usa

- molti titoli spazzatura che sorreggono i produttori di scisto americani sono prossimi ad un crollo. Una bomba che potrebbe innescare la fine di tutta la produzione marginale e l'inizio di una rapida caduta dei loro investimenti e dei finanziamenti bancari.**
- Come se non bastasse, gli hedge funds (fondi speculativi) stanno cavalcando con decisione il trend al ribasso del mercato petrolifero nel breve termine.**
- 1.300 impianti di perforazione (scisto) hanno già chiuso.**

Strategie contrastanti dei produttori

In sintesi i prezzi del petrolio scontano i contrastanti interessi strategici delle maggiori potenze mondiali.

- **L'Arabia Saudita vuole la supremazia delle esportazioni del petrolio anche eliminando dal mercato il massimo dei concorrenti. E lo fa per esser poi padrona dei prezzi perché ha riserve limitate per altri 30 anni circa.**
- **Gli Stati Uniti vogliono danneggiare la capacità produttiva della Russia e dell'ISIS.**
- **L'Iran vuole approfittare della situazione per recuperare quote di mercato perse in tutti questi anni di isolamento internazionale.**

Uno scenario complicato che fa presagire una serie di effetti a catena con conseguenze non prevedibili.

Oro Nero. Perché l'economia scende?

- 1. Tutti i ricchi Paesi produttori vedono ridursi le entrate e conseguentemente riducono le spese.**
- 2. Le esportazioni dell'occidente verso i Paesi Opec rallentano. A loro volta I Paesi produttori tagliano gli investimenti in occidente.**
- 3. I grandi investitori come i fondi pensione americani, che muovono MD \$, hanno investito nei «future» petrolio quando era a 50\$. Capitali bloccati.**
- 4. Alcuni fondi americani che hanno speculato sul petrolio da scisto potrebbero «saltare»**
- 5. Le aziende Usa di petrolio da scisto o abbassano i costi (ora impossibile) o chiedono soldi in prestito o falliranno.**

Altri fatti destabilizzanti

Crédit Suisse individua, oltre all'aumento di produzione del greggio, altri fatti che tendono a destabilizzare la finanza mondiale:

- **il rallentamento della forte spinta Cinese che è una dei maggiori consumatori di risorse di ogni genere;**
- **il rafforzamento del dollaro, moneta di quotazione di molte commodities come cereali a cui fa riscontro la discesa dei salari e minore capacità di spesa delle famiglie**
- **Questa miscela «esplosiva» crea deflazione**

Caduta prezzo petrolio. Il positivo

Nel breve periodo: questo è bene, poiché la componente "materia prima" dei beni derivati dal petrolio è destinata a essere più economica: i prezzi della benzina, del gas e dell'elettricità caleranno almeno un po'.

Questo è un po' meno vero per gli italiani, poiché il prezzo di questi beni è fortemente influenzato dalle accise, dalle tasse sulla materia prima e dalle tasse sulle tasse stesse, che coprono una quota rilevante del prezzo alla pompa o al contatore.

Basti dire che su un litro medio di benzina o gasolio, quasi 1 euro se ne va in tasse, accise ecc.

Caduta prezzi petrolio: il negativo

A medio termine:

- **l'Arabia Saudita è pronta a sostenere la propria strategia oltre il 2016, impossibile per molti altri paesi.**
- **Perciò è presumibile che in un biennio qualcuno sarà costretto a cercare un accordo sui prezzi che sarà dettato dal vincitore. Allora i prezzi saliranno.**
- **I bassi prezzi del petrolio di oggi, sono soltanto una mossa nella partita a scacchi che i padroni dell'oro nero stanno giocando.**
- **Il risultato della partita è già scritto e c'è da scommettere che i mancati profitti del petrolio a 30 \$ verranno ampiamente recuperati, con tutti gli interessi del caso. E indovinate un po' chi dovrà pagarli...**

Oro Nero. Paesi produttori

10 maggiori produttori 2014 (000) barili giorno

1. Stati Uniti	11.700
2. Arabia Saudita	11.500
3. Russia	10.800
4. Canada	4.200
5. Cina	4.200
6. Emirati A. U.	3.700
7. Iran	3.600
8. Iraq	3.300
9. Kuwait	3.100
10. Messico	2.800

Oro Nero. Paesi consumatori

10 maggiori produttori 2014 (000) barili giorno

1. Stati uniti	19.000
2. Cina	11.100
3. Giappone	4.300
4. India	3.800
5. Brasile	3.300
6. Russia	3.200
7. Membri opec	3.000
8. Corea sud	2.400
9. Canada	2.300
10. Germania	2.300

Italia: cosa c'è nel costo alla pompa

Le accise sono imposte indirette che gravano sulla fabbricazione che vengono calcolate non in proporzione al valore del bene tassato – come l'Iva – ma in modo fisso in rapporto alla quantità prodotta. Questo tributo riguarda in particolare beni e servizi come i carburanti, il gas, l'energia elettrica, gli alcolici ed i tabacchi.

Per quanto riguarda le accise relative a benzina e diesel, c'è da rilevare come questi balzelli siano stati introdotti oltre 70 anni fa per finanziare guerre o ricostruzioni, ma poi non siano state cancellate dopo che tale obiettivo è stato raggiunto. Ecco l'elenco più completo

- 1. 0,001 euro, finanziamento della guerra d’Etiopia del 1935-1936;**
- 2. 0,007 euro, finanziamento della crisi di Suez del 1956;**
- 3. 0,005 euro, ricostruzione post disastro del Vajont del 1963;**
- 4. 0,005 euro, ricostruzione post alluvione di Firenze del 1966;**
- 5. 0,005 euro, ricostruzione post terremoto del Belice del 1968;**
- 6. 0,051 euro, ricostruzione post terremoto del Friuli del 1976;**
- 7. 0,039 euro, ricostruzione post terremoto dell’Irpinia del 1980;**
- 8. 0,106 euro, finanziamento della guerra del Libano del 1983;**
- 9. 0,011 euro, finanziamento della missione in Bosnia del 1996;**
- 10. 0,02 euro, rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri del 2004;**
- 11. 0,005 euro, acquisto di autobus ecologici nel 2005;**
- 12. 0,005 euro, terremoto dell’Aquila del 2009;**
- 13. 0,007 euro, finanziamento alla cultura nel 2011;**
- 14. 0,04 euro, emergenza immigrati dopo la crisi libica del 2011;**
- 15. 0,008 euro, alluvione in Liguria e Toscana nel novembre 2011;**
- 16. 0,082 euro, decreto “Salva Italia” del governo Monti nel dicembre 2011;**
- 17. 0,02 euro: terremoti dell’Emilia del 2012.**

Italia. cosa c'è nel costo alla pompa

- Al lungo elenco bisogna poi aggiungere l'imposta di fabbricazione sui carburanti. Complessivamente si tratta di 72,42 cent di accise per ogni litro di benzina verde – e 61.32 cent di accise per litro di diesel.
- Al conto delle imposte manca ancora l'Iva e le accise regionali. Complessivamente circa il 60% del prezzo della benzina (55% di quello del diesel) è formato da tasse.
- Il costo della materia prima incide solo per il 30%.

Terra terra, calcolo grossolano: ogni litro di benzina che oggi si paga 1,5 al litro, ca. un euro va in accise, cioè in tasse; 0,45 è il costo del petrolio, filiera inclusa, 0,05 è il guadagno della pompa.

IL GASOLIO PAGATO DAI CONSUMATORI (dati in euro - al litro)



Oro Nero. Opinioni grandi banche

Le previsioni delle più grandi banche d'affari ipotizzano che la discesa non è finita.

Goldman Sachs indica un livello di 20 dollari al barile.

Al coro si è aggiunta anche Morgan Stanley che ha fissato 20-25 dollari come prossima soglia.

Resta il fatto che di questo passo un petrolio sotto i 30 dollari e forse anche in area 20 dollari non sembra più un'ipotesi fantascientifica. Anche perché i fondi hedge - quelli che per statuto possono andare al ribasso- hanno ridotto del 25% le posizioni rialziste sul petrolio che ha raggiunto il livello più basso dal 2010.

E se gli hedge e la loro potenza di fuoco non sembrano puntare su un imminente rialzo, qualcosa vorrà dire.

Oro Nero. L'ipotesi A

Come sarebbe il mondo con il petrolio a 20 dollari ?

- 1. crollo del potere d'acquisto dei Paesi produttori,**
- 2. difficoltà economiche e finanziarie per alcuni importanti Paesi emergenti (Russia, Brasile, ...),**
- 3. instabilità politica in aree "calde" del medio-oriente (Arabia Saudita, Iran, ...),**
- 4. debolezza presunta della domanda di energia da parte della Cina,**
- 5. fallimento di numerose piccole società petrolifere statunitensi con costi di estrazione non più sostenibili (shale oil),**
- 6. spinta deflattiva a livello mondiale.**

Oro Nero. L'ipotesi B

- Se lo scenario del petrolio a 20 dollari si confermasse, gli investitori comincerebbero ad apprezzarne anche i risvolti positivi in termini di potere d'acquisto dei paesi consumatori e di stimolo alla domanda interna nei paesi emergenti importatori di petrolio, Cina e India in primo luogo.
- Le tensioni deflative verrebbero contrastate con un minore rialzo dei tassi d'interesse in America e con maggiori interventi di quantitative easing in Europa ed in Giappone.

Rimarrebbe la preoccupazione per l'instabilità finanziaria e politica di alcune aree-chiave dello scacchiere internazionale e questo è l'aspetto che davvero spaventa le Borse in questo momento».

